

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea. in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comiciati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNO PER GIORNO

Vi sono circostanze, nelle quali un uomo che si accinge ad una importante impresa, è obbligato di riuscirvi sotto pena di essere giudicato per un volgare ambizioso.

Anche il Giolitti, secondo noi, si trova in queste circostanze medesime.

Dopo avere col suo contegno negli alti uffici del governo e nella Camera, creato al Ministero Rudini una posizione insostenibile, dopo avere, colle sue idee, sostenuto di saper far meglio de' suoi predecessori, dopo aver battuto a tutte le porte per comporre una nuova amministrazione pur che sia, se il Giolitti non riuscisse a superare gli scogli fra i quali ha spinto la nave dello Stato, egli cadrebbe inesorabilmente sotto la riprovazione generale del pubblico per essere classificato fra quegli ambiziosi volgari, che tutto compromettono senza curarsi delle conseguenze.

Avversari decisi, ma leali dell'onore. Giolitti noi desideriamo che egli possa sottrarsi a questa condanna, non tanto per lui quanto perchè il paese non sia ulteriormente vittima di esperimenti fatti come in *corpore vili*.

Frattanto la stampa si sbizzarrisce in ogni sorta di predizioni, e l'appello più o meno prossimo agli elettori è sulla bocca di tutti.

Questa eventualità dipende naturalmente molto dall'attitudine della Camera, dove gli umori possono variare anche da un momento all'altro per l'influsso di avvenimenti, che a mente umana non è dato di prevedere.

Come fu già osservato subito dopo il voto del 26, considerata la situazione parlamentare, i centri ne rimangono gli arbitri, ma la loro forza non è tale da controbilanciare quella di possibili coalizioni, tenuto anche calcolo che a costituire nell'ultimo voto la debole maggioranza ministeriale sono concorsi anche i voti di tutti i ministri e di tutti i sotto-segretari.

Ognuno vede che una situazione più precaria di questa è difficile trovarla, e che quindi la necessità di ricostituire una nuova rappresentanza del paese si manifesta sempre più urgente.

Dinanzi a questa la nostra linea di condotta è tracciata, e tutto il nostro passato ne segnò le orme.

APPENDICE N. 50
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Il giovine si diede premura di rompere la corda.

La pretesa strega rotolò priva di sensi sul suolo.

CAPITOLO XIX

Il Fuoco.

Raoul si chinò verso quel corpo che sembrava privo di vita, e appoggiò la mano sul cuore. Esso batteva debolmente. Il minuto supremo in cui l'anima, spogliando il suo inviluppo terrestre, vola verso il cielo o verso l'inferno non era ancora arrivato.

Il giovine s'inginocchiò presso alla fontana che non era che a qualche passo di distanza; raccolse nelle sue mani un po' d'acqua, e la

Di quel passato noi non abbiamo nulla o poco da mutare.

Come i nostri amici sono rimasti fedeli ai loro principi, e stretti alla bandiera che li rappresentano essi ci troveranno sempre fermi al nostro posto decisi a cadere piuttosto che transigere sulla essenza della fede politica, che professiamo.

Se qualcuno ci chiamasse *intransigenti* noi ce lo ascriveremo ad onore, soprattutto a particolare onore quando il transigere possa essere interpretato non come un consiglio della saggezza per evitare mali maggiori, ma come un'abdicazione riprovevole a scopo di favori o di meschine ambizioni.

Sull'epoca delle nuove elezioni corrono voci diverse.

Però i soli fogli della sinistra, e non tutti, segnano un termine assai prossimo per la convocazione dei collegi; ma molto probabilmente questo annuncio non è che un artificio per influire sulle deliberazioni della Camera.

Vedremo.

Sembra che la polizia francese sia venuta a capo di scoprire gli autori dell'eccidio anarchico di Very.

Se ci riesce la Repubblica ne farà certamente inesorabile giustizia.

Vada per altri paesi dove forse gli autori di tanti misfatti sarebbero classificati fra gli apostoli di un'idea, e forse inalzati agli onori del martirio.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 28. - Parlando della crisi italiana, il *Temps* dice che non giova cambiare gli uomini, bisogna cambiare la politica.

La *République* e la *Liberté* notano che l'Italia si trova in una situazione, della quale è impossibile che esca, poichè le economie sono inconciliabili con la Triplice Alleanza.

In generale i giornali francesi, fra gli altri il *Volltaire*, fanno risalire la gravità della situazione al Quirinale dove si fa una politica dinastica.

Il *Siècle*, il *Radical*, la *Lanterne Marseillaise*, e anche i giornali abitualmente calmi, come la *Paix*, insistono che l'Italia va incontro a delle crisi più gravi della crisi ministeriale recente.

Parecchi deputati francesi che s'interessano delle cose d'Italia dichiarano necessario lo scioglimento della Camera.

PARIGI, 28. - Tutti i giornali, in occasione delle feste di Nancy, rivendicano altamente per la Francia il diritto di organizzare in casa propria feste, della quali rievano il carattere pacifico.

gettò sul viso livido e sul collo ammaccato della vecchia.

Mentre si compiva quest'atto di carità, due colpi di fuoco risuonarono a una breve distanza, due palle passarono fischando a qualche linea dalla tempia di Raoul.

Questi volse vivamente il capo e dei fiocchi di fumo bianco salendo nell'atmosfera grigia, dietro un muro crollante sito ad una cinquantina di passi sulla sinistra, gli indicarono chiaramente il sito da dove si era tirato su di lui.

Erano i due Grigi che cercavano di vendicare la morte del loro camerata.

Raoul si diresse dalla loro parte, li vide che fuggivano a tutta corsa sul versante della collina e scaricò contro di essi le sue pistole, ma senza colpirla essendò troppo lontani.

Quando ritornò presso la vecchia Margherita, la trovò, non più stesa, ma seduta sulla terra indurita dal gelo. Ella avea completamente ripresi i sensi, in forza senza dubbio dell'acqua fredda, della quale era stata bagnata.

— Come state ora, mia povera donna? le chiese.

— Mi trovo bene quanto è possibile, signore, rispose con una voce che il principio dello strangolamento che avea dovuto subire avea notabilmente arrotata.

E aggiunse con una purezza di linguaggio e con scelte espressioni che contrastavano con la sordida povertà delle sue vesti:

— Non so, signore, come ringraziarvi di quello che avete fatto con tanta generosità arrischiando la vostra vita per salvar quella

PARIGI, 28. - Oggi alla Camera in fine di seduta il deputato Bourgeois chiese di interpellare il Governo sulla questione monetaria.

La discussione fu rinviata al giorno in cui si discuterà l'interpellanza di Soubeyran sullo stesso oggetto, cioè a martedì ovvero a giovedì.

LONDRA, 28. - Si ha da Washington che la Conferenza nazionale per la questione della coniazione dell'argento approvò la proposta in favore della libera coniazione dell'argento alle condizioni uguali coll'oro nella proporzione esistente attuale.

LONDRA, 28. - Il *Morning Post*, occupasi delle ultime sedute della Camera italiana, dice che per l'Italia come per tutti gli altri Stati la preparazione della guerra è una garanzia di pace. Non è probabile che l'Italia vi rinunci.

LONDRA, 28. - Lo *Standard* parlando della situazione parlamentare italiana dice che stante la divisione dei partiti nessun capo di Governo può contare sull'appoggio della Camera. Però l'Italia, divenuta una grande potenza, non può più abbandonare la linea di politica estera impostata dalla situazione geografica e dagli avvenimenti degli ultimi anni.

BERLINO, 28. - I giornali commentano la situazione parlamentare dell'Italia.

La *Vossische Zeitung* dice che la situazione dell'Italia nella triplice alleanza resta immutabile, qualunque sia il presidente del Consiglio.

La *Nord-Deutsche Allgemeine Zeitung* giudica la situazione assolutamente incerta.

I giudizi sul programma del nuovo Ministero italiano

Mandano da Parigi, 26 alla Lombardia:

« I giudizi della stampa sul programma del nuovo Ministero italiano non sono punto favorevoli.

Il *Siècle* ritiene che in Italia molti osservano che mutandosi il Ministero si è cambiato « un cavallo cieco d'un occhio per uno cieco del tutto ».

Nel dubbio sulle intenzioni pacifiche di Giolitti, quel giornale dice che la Francia farebbe bene a rinforzare l'esercito di prima linea secondo il nuovo progetto di Freycinet.

Il *Temps* dice che il programma contiene delle banalità, e vi sono molte contraddizioni negli espedienti proposti.

Pe-chè Giolitti possa fare delle economie apprezzabili, bisognerebbe che tagliasse i dipartimenti costosi della guerra e della marina. Diversamente, saranno economie illusorie, che non approderanno a nulla.

Esaminando la seduta di ieri, trova che il Gabinetto Giolitti è pericolante e tale che non si può formulare speranza di lunga vita e credere ad una vastità di pensieri.

La *France* scrive: Giolitti non merita forse l'epiteto di ciabattino datogli da Imbriani, piuttosto che quello di finanziere per l'ibrido espediente della vendita degli scudi borbonici?

Lo stesso giornale dice che il Senato e la Camera disputansi il potere come due rivali irreconciliabili.

d'una miserabile creatura, alla quale non potevate interessarvi, non conoscendola...

— Non ho fatto che il mio dovere, rispose Raoul, impedendo che dei miserabili commettessero un assassinio...

— Ahimè! disse la vecchia, noi viviamo in certi tempi in cui ben pochi sanuo il senso della parola *dovere*... Felici quelli che non l'hanno dimenticato!...

— Cosa avete fatto a quegli uomini, e perchè volevano uccidervi?...

— Io non avea loro fatto nulla, signore... Essi mi uccidevano senza ragione, per *diversità* dicevano, come i bambini che si divertono a maltrattare un cane....

— E perchè vi chiamavano Margherita la strega?

— Perchè è un nome che mi ha dato il paese.

— E perchè vi ha dato un tal nome?

— Perchè vivo povera, sola, e triste, e la povertà, la solitudine e la tristezza rendono sospetti quelli che sono sotto il colpo di questa triplice sventura...

— Posso fare qualche cosa per voi?

— Voi avete già fatto molto, signore, conservandomi una vita, alla quale ho la stupidità debolezza di essere affezionata, e non so la ragione, poichè cos'è la vita senza affezioni?... Ora potete rendermi un servizio, l'ultimo il solo.

— E quale?

— Stendermi la vostra mano, signore, perchè senza il vostro aiuto, sento che non potrei alzarvi... La caduta mi ha sconquassata.

Raoul fece quanto gli chiedeva la vecchia.

Conchiude: « Si può asserire che in Italia non v'è nè un Ministero stabile, nè Parlamento. Non vi sono che debiti.

Le piastre dei Borboni non potrebbero che avere singolari rovesci. Tanto peggio per l'Italia; non doveva entrare nella triplice Alleanza. »

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 28 maggio 1892

L'onore. Giolitti fa le stesse comunicazioni fatte ieri alla Camera circa le dimissioni date dal Governo e non accettate dal Re, e circa la domanda che sia accordato l'esercizio provvisorio per sei mesi.

Il Presidente dice che si procederà all'estrazione degli uffici.

Right propone che se ne prescinda mantenendo gli uffici attuali.

Il Senato approva e levasi la seduta.

CAMERA

PRESIDENZA: Villa Vice-Presidente

Seduta del 28 maggio.

In principio di seduta succede un vivissimo alterco fra gli on. Cavallotti e Ferrari.

Vedendo Ferrari sederglisi d'accanto, questi gli dice ironicamente: *A quando il portafoglio? Questo non è più il tuo posto.*

Dopo uno scambio di parole vivaci, Ferrari si slancia su Cavallotti: s'interpongono Fortis ed altri deputati dell'estrema sinistra.

Grande confusione, vivi commenti.

Nomina del presidente. - La Camera rielegge Biancheri con 312 voti sopra 333.

Appiausi fragorosi e generali.

Zanardelli ebbe un voto (risata clamorosa?) Si sentì una voce: anche uno è troppo, se non è il suo!

Elezione dei quattro commissari del bilancio. L'opposizione ottenne vittoria sul nome dell'onore. Ercole, che fu proclamato: negli altri vi sarà ballottaggio, ma pare sicura anche in questi la vittoria dell'opposizione.

Ellena (ministro), discutendosi il trattato colla Svizzera, dice che è certamente un modello, non crede possa portar danno alle nostre industrie e ai nostri operai.

Il ministro dice che non è protezionista all'oltranza; crede solo che non si possa evitare la difesa daziaria, quando essa giova a mettere le industrie nazionali in grado di bastare a se stesse. Ma alcune industrie nostre sono già in buone condizioni.

Del resto, sebbene non si possa negare che la nostra esportazione verso la Svizzera sia maggiore dell'importazione, bisogna considerare che l'esportazione comprende anche una parte di commercio di transito e molte merci dirette in Germania.

Una volta in piedi, la guardò per la prima volta molto bene in faccia.

Dopo un secondo d' esame ella emise una sorda esclamazione, e indietreggiò d'un passo facendo un gesto di stupore.

— Cosa trovate dunque di sì strano nella mia faccia? chiese Raoul.

— Nulla, signore... nulla... Solo, m'era sembrato... Ma no, è una pazzia... Quella immagine m' insegue, e credo trovare dappertutto una rassomiglianza che non esiste...

— Di quale rassomiglianza parlate? gridò il giovine, non senza un po' d'emozione: il mio viso vi ha dunque richiamato qualcheduno che avete conosciuto?

— Sì... almeno l'ho creduto sulle prime... m'ingannava. E poi, cosa significherebbe una rassomiglianza?... Quello del quale mi ricordo è morto, e la sua razza è estinta...

Raoul convinto che la vecchia facesse allusione a Tristano di Champ-d'Hivers, stava per interrogarla di nuovo ma ella non gliene lasciò il tempo.

— Signore, disse, il vostro costume nulla mi dice a qual partito appartenete... Siete voi per gli svedesi e Francesi, oppure per quelli della Franca-Contea!

— Sono per quelli della Franca-Contea, rispose Raoul, e non ho nessun motivo per nasconderlo. Ma perchè questa domanda?

— Perchè fino ad oggi svergognata da tutti i partiti, Svedesi, Francesi e montanari mi sembravano tutti nemici... Voi siete il solo uomo, che dopo tanti anni lunghi e dolorosi, mi abbia dato una prova d'interesse. Io mi attacco al partito che è il vostro, signore, e

Pur troppo, dice il trattato non è stato agevolato dalle impazienze di coloro che guardavano un solo lato del problema e perciò crede che l'opera dei nostri negozianti non meriti le censure loro lanciate.

Esamina la questione del cartello doganale e crede che colla Svizzera, questa abbia poca importanza perchè anche volendo essa, per la scarsità del suo personale, poco aiuto può dare.

Dimostra l'utilità della clausola compromissoria e riassumendo, trova accettabile il trattato sebbene siasi alquanto ecceduto nel dare compensi alla Svizzera.

Il ministro conclude osservando che è dovere del governo di assistere con pari cura tutte le manifestazioni dell'attività nazionale dello scopo di rialzare le condizioni economiche del paese nel quale scopo si conciliano gli interessi della industria e quelli dell'agricoltura; ma è soprattutto agli interessi agrari che dobbiamo provvedere.

Rammenta le condizioni critiche nelle quali si trovava l'economia nazionale quando ebbero luogo le negoziazioni del presente trattato: chiusa la frontiera faanese, il governo non poteva assumere la responsabilità di chiudere al nostro commercio anche la frontiera svizzera: e sotto le pressioni che venivano al Governo da ogni parte d'Italia, perchè si stipulasse il trattato, era impossibile di ottenere concessioni migliori.

L'on. Colombo conclude pregando la Camera di approvare il trattato.

Fu molto notato che nella discussione del trattato di commercio colla Svizzera, l'on. Lacava, ministro del commercio, non vi ha preso parte per la nota sua incompetenza, e parlò in sua vece il ministro Ellena, il cui discorso fu molto lodato, come pure fu molto lodato quello dell'on. Colombo.

Si leva la seduta.

In vista delle elezioni

Nel *Corriere della Sera* troviamo queste considerazioni:

« L'on. Giolitti, e quella Sinistra che gli si affolla intorno, hanno tutto il toro ora ad adoperare lo spauracchio delle elezioni generali. La Sinistra, dopo tanti desideri, e dopo un successo sperato e immeritato, non si preoccupa, logicamente ed egoisticamente, che delle vendette elettorali da compiere e degli interessi di partito e di gruppo da soddisfare; Crispi sta fra le quinte, e certamente lavorerà e non può dimenticare che nelle elezioni generali del novembre 1890 egli rimase prigioniero degli elementi liberali temperati e vorrà la sua rivincita.

Ma se tutto questo può corrispondere agli interessi ed ai calcoli di un partito che dal 1876 al 1890 ridusse il paese a quasi mezzo mi-

non ridete! la vecchia Margherita... Margherita la strega, come essi dicono, sarò forse un'altezza più utile di quello che ora non lo crediate.

Raoul evitò di sorridere, ma disse a voce bassa a se stesso che la povera donna era pazza.

Dopo pochi istanti aggiunse.

— Vorrei sapere il vostro nome, signore, per non dimenticarlo mai e per ripeterlo nelle mie preghiere...

— Mi chiamo Raoul, rispose il giovine.

— Grazie... disse piano la vecchia. Raoul è un dolce nome... Raoul è un nome che amo...

Poi senza pronunciare una parola di più e senza aspettare nuove domande, Margherita, malgrado la sua età, e malgrado la sua recente imbiancatura, malgrado la sua caduta e il suo svenimento, si allontanò con passo celere e che sembrava sicuro.

Raoul si disponeva a ritornare nella capanna di Piede-di-Ferro e raggiungere Rosa che, in piedi dietro i vetri d'una delle finestre e con l'occhio fisso sull'apertura fatta dal giovine attraverso la polvere, non avea perduto un solo dettaglio delle scene precedenti seguite da lei con un'ansietà febbrile.

Avea già anche fatto qualche passo nella direzione della porta, quando un rumore improvviso, portato dal vento e che veniva dalla parte della piazza Luigi XI, la fece trasalire, fermare, e tendere l'orecchio...

Era il colpo di pistola della Maschera nera.

(Continua)

liardo di disavanzo, e spese ogni sano criterio politico nella vita pubblica, e turbò tutte le corrette norme del sistema costituzionale — la cui decadenza oggi per ogni verso si manifesta; se tutto questo può convenire alla sinistra, la quale negli atti suoi ha sempre detto *après moi le déluge* — non è possibile che convenga a chi guarda, al disopra di ogni cosa, al paese; non è possibile che convenga a chi sta e deve stare al disopra di tutto, ed è cardine e pegno delle istituzioni liberali — alla Corona, la quale indubbiamente vede che la *plafarm* elettorale conterrebbe — in questo momento — per fatale necessità — tali punti, gettati i quali in una mischia elettorale, il governo non avrebbe più forza né per esigere dal paese i tributi, né per portar la voce della Patria dove si discutono dalle altre potenze europee interessi che sono comuni all'Italia. »

LE PIAS'RE BORBONICHE

Nell'ultimo negoziato monetario del 1885 l'Italia ottenne la facoltà di convertire le piastre borboliche in spezzati metallici.

Ma poiché si commise l'errore di non chiudere subito l'adito all'ingresso di nuove piastre mettendole fuori di circolazione (dopo una tolleranza di 25 anni), ne venne, da Malta segnatamente, una provvista fresca che, per speciale riguardo al governo inglese, il governo italiano prese al valor nominale. È una perdita che si poteva evitare, quantunque allora (alla fine del 1885) si facesse valere la ragione di equità, la quale giova notorio sempre, in materia monetaria, che si collega tanto intimamente col credito dello Stato, ha un grande valore.

Il fatto è che la cassa dello Stato fu ingombra da questo ultimo resto di piastre borboliche pel valore di 37 milioni.

Esse non si potevano coniare né in scudi, né in spezzati decimali, poiché la lega latina lo vietava; non si potevano vendere al prezzo corrente dell'argento convertendole in oro, perché nella Cassa figuravano al valor nominale.

Quindi erano un'attività passiva di cassa, per così dire, che si mangiava il suo interesse, di cui la cassa non poteva giovare, costretta a tenere altrettanti Buoni fruttiferi o anticipazioni statutarie in loro vece.

Il ministro del Tesoro Magliani utilizzò se non erriamo fra l'87 e l'88, le piastre a garanzia dei biglietti emessi per salvare l'impresa dell'*Esquilino*; ma essendo state vive e insistenti le rimostranze della Commissione del bilancio di allora per regolare una situazione così anomala, le piastre furono svincolate.

La precedente amministrazione, tolta quasi interamente la speranza di un ritorno dell'argento all'antico valore, chiese e ottenne nell'assestamento del corrente esercizio, di rettificare il prezzo delle piastre collocandole al loro giusto valore, cioè 10 milioni circa meno del nominale e le ridusse a 26 milioni e 600,000 lire.

Soltanto oggi le piastre borboliche, parte nella loro antica genuinità e parte trasformate in verghe si registrano nella *stuaione dei fondi di cassa* al loro prezzo giusto di 26 milioni, o giù di lì. È ciò che se ne ricaverrebbe vendendo quelle piastre e quelle verghe sul mercato di Londra e convertendole in oro.

Lasciandole nella cassa, il fondo in oro, che sta a fronte dei biglietti di Stato e ne garantisce la convertibilità, da 100 salirebbe a 126 e servirebbe in casi straordinari (*quod Di avertant!*) come primo fondo di guerra, quando si decretasse il corso forzoso dei biglietti. Togliendole dalla cassa e trasferendole nel bilancio, nella categoria del *Movimenti dei capitali*, come entrata straordinaria, per far fronte alla spesa dei fucili, si aggravava di tanto la situazione del Tesoro, di cui la cassa è uno degli elementi che ne compongono l'attività.

Ora giova, in queste condizioni del Tesoro, aggravarne il debito per procurarsi un'entrata straordinaria di bilancio? È lecito dubitare.

Aggiungasi che così facendo si torna alle spese *ultrastraordinarie* che il Magliani aveva escogitate per certe opere pubbliche e militari, le quali, a suo avviso, si potevano compiere col credito o col consumo del patrimonio.

La Camera, grazie all'opera severa della Commissione del Bilancio, escluse assolutamente siffatta maniera di spese straordinarie, ribadendo il concetto che le spese effettive, ordinarie, o straordinarie che fossero, dovevano tutte coprirsi colle entrate effettive; e se queste non riuscivano a eguagliare quelle si dovesse riconoscere il disavanzo.

Bisogna attenersi rigorosamente a questa dottrina, tanto più che il presente Ministero ha diviso di far coi debiti i 30 milioni di costruzioni ferroviarie e di coprire con nuovi debiti gli ammortamenti.

Inoltre il disavanzo di quest'anno, quello inevitabile omai dell'anno venturo (poiché i provvedimenti, quali si sieno in assestamento, non giungeranno più a tempo), affaticheranno abbastanza il Tesoro senza toglierli anche questi 26 milioni, che devono e possono lievemente confortarlo.

Comitati Elettorali

Mentre sorgerà a Roma un Comitato centrale elettorale ministeriale, per dirigere il lavoro delle elezioni generali, nelle varie regioni sorgeranno dei Comitati locali di opposizione.

Per il Veneto, il Comitato d'opposizione sarà presieduto dall'on. Luzzatti; per la Sicilia dall'on. Rudini, e per Napoli dagli onor. Bonghi, Nicotera, Arcoleo e molti altri.

La modificazione degli organici

Fu distribuito ora ai deputati il progetto di legge del Ministero precedente per autorizzazione al governo di modificare gli organici dei servizi amministrativi e tecnici.

Il progetto sarà ritirato; ma a chiarire gli intenti del gabinetto dimissionario e a distruggere impressioni e falsi apprezzamenti che vennero, artificiosamente, diffusi circa a questo progetto di legge, crediamo opportuno riprodurre la parte generale della relazione ministeriale che lo precede.

Si vedrà da essa che le idee da cui i ministri dimissionari erano ispirati sono, praticamente, le sole che possano attuarsi se ad una riforma amministrativa si vuole pervenire, e si vedrà che molte delle critiche sorte appena annunciato il progetto non avevano alcun solido fondamento.

Ecco la relazione:

« Onorevoli Signori,

« Pochi voti vennero così concordemente espressi e così frequentemente ripetuti nei 2 rami del Parlamento, quanto quelli di una efficace semplificazione dei pubblici servizi, di una notevole riduzione del numero dei funzionari governativi, e come conseguenza, di una seria diminuzione degli oneri che i servizi predetti fanno pesare sull'erario a titolo di stipendi e di pensioni. Senonché questo voto è rimasto finora insoddisfatto: bisogna anzi riconoscere che parecchie fra le leggi votate nell'ultimo decennio, lungi dallo scemare le funzioni dello Stato e il numero dei funzionari governativi, hanno esteso le une e accresciuti gli altri. D'altra parte non vi sono ignoti gli ostacoli che, per le preoccupazioni degli interessi locali, hanno paralizzato più d'una volta l'azione riformatrice.

« Con quali effetti questa condizione di cose si ripercuota nei bilanci dello Stato è superfluo dirlo. Tutti sappiamo che il numero dei funzionari governativi in Italia supera comparativamente di non poco quello della maggior parte degli altri Stati d'Europa.

« Il progressivo aumentare delle pensioni ha assunto un carattere così imponente che presenta uno degli elementi più seri del problema finanziario che affatica il Governo e il Parlamento. Si può quindi affermare che ogni ramo delle nostre amministrazioni reclama energici provvedimenti, diretti a raggiungere ad un tempo quella semplificazione dei pubblici servizi senza la quale l'amministrazione continuerà ad essere una macchina malagevole e complicata, e quella riduzione delle spese pubbliche che è indispensabile realizzare affinché l'assetto finanziario dello Stato non si fondi soltanto sui sacrifici imposti ai contribuenti, ma sia in buona parte il risultato di vigorose riforme e di savie economie. E poiché, ad esempio dello Stato, le Province e i Comuni sono entrati nella medesima via, urge che dallo Stato stesso venga non solo l'impulso, ma altresì l'esempio di ardite riduzioni nelle spese e nel personale delle sue amministrazioni.

« E qui è opportuno intendere bene circa il concetto razionale e pratico delle economie da attuare. Vere economie sono, non già i risparmi che si ottengono colla soppressione o l'alterazione di un servizio necessario, sibbene quelle per le quali si assicura con minore spesa il servizio medesimo; e, in simil caso, semplificazione equivale a miglioramento.

« Tale è il criterio direttivo dei provvedimenti che sono in preparazione e coi quali il Governo del Re si propone di conseguire una efficace semplificazione nei vari rami della pubblica amministrazione coi mezzi seguenti: la concentrazione di più servizi esistenti nella stessa sede presso un solo ufficio — la riduzione del numero dei funzionari governativi nella misura consentita dalle esigenze dei pubblici servizi — una prudente sostituzione di funzionari locali ai funzionari governativi di carriera, da nominarsi, con le norme e le cautele da prescriversi, per quegli uffici nei quali sia da preferirsi l'opera di cittadini residenti sul luogo aventi i requisiti che dovranno ugualmente determinarsi — la sostituzione di agenti locali retribuiti con assegni mensili o diurni, agli impiegati governativi stabili o di carriera, in buona parte degli impieghi di ordine o di esecuzione.

« Ma per tradurre in pratica questi concetti occorre un largo e diligente lavoro di studi

e di analisi in tutte le parti delle nostre amministrazioni: né ciò può agevolmente farsi per via dell'ordinaria procedura parlamentare: è questa evidentemente una funzione che non può essere bene adempiuta che dal potere esecutivo.

Non è quindi a stupire se nella nostra storia costituzionale, come in quella degli altri paesi, il Parlamento ha sentita talvolta la necessità di accordare al Governo del Re le facoltà occorrenti per attuare quelle speciali riforme delle quali per legge siano stati chiaramente determinati la natura ed i limiti, nonché le guarentigie ritenute più convenienti per assicurare il retto adempimento del mandato legislativo.

Senza risalire alle leggi emanate nel 1859 in forza delle facoltà conferite al potere esecutivo con la legge 25 aprile di quell'anno, vi è noto o signori, che la legge 20 marzo 1864, n. 2248 sull'unificazione amministrativa del Regno autorizzava perfino il governo del Re a « introdurre nelle circoscrizioni territoriali delle provincie e dei circondari i mutamenti dettati da evidente necessità... allo scopo di semplificare la pubblica amministrazione e diminuire le spese. »

« È dovuto a questa legge se l'Italia poté godere i benefici dell'unificazione amministrativa, come è dovuto alla legge 2 aprile 1865 se ci fu dato di prontamente realizzare l'unificazione legislativa. Il Parlamento riconobbe allora che concedendo al governo del Re un mandato legislativo del quale determinava con preventivo risoluzione l'indole ed i confini, provvedeva ad un alto interesse nazionale: i fatti hanno giustificate le sue sapienti deliberazioni.

« Con una legge più recente il Parlamento ha dato nuova e più solenne conferma al principio della necessità che la forza delle cose pone; quello, cioè, di conferire al potere esecutivo le facoltà occorrenti per attuare un efficace e pratico riordinamento delle pubbliche amministrazioni, coi criteri e nei limiti determinati dal potere legislativo.

« Voi già comprendete, signori, che intendiamo parlare della legge 12 febbraio 1888, n. 5195 per la quale (art. 1.) venne stabilito che « il numero e le attribuzioni dei Ministeri sono determinati con decreti reali. » Così le relazioni governative e parlamentari, come le discussioni avvenute in questa Camera ed in Senato, hanno messo luminosamente in evidenza l'accordo generale sul principio predetto. In forza di quella legge il potere esecutivo venne investito delle facoltà:

« 1. Di istituire e sopprimere Ministeri;

« 2. Di determinare le attribuzioni trasportandole, secondo le esigenze dei servizi, da un Ministero ad un altro.

« La facoltà di riordinare gli organici già competente pel nostro diritto pubblico al Governo del Re, e costantemente esercitata, ricevette quindi una nuova sanzione dalla legge predetta; sicché potrebbe parere non necessario enunciare talune delle facoltà che vi si chiedono col presente disegno di legge: si è creduto tuttavia opportuno meglio determinarle all'oggetto di coordinarle ad un complesso di altre disposizioni, che, come già si è detto, hanno per scopo ai rimediare agli inconvenienti del troppo complicato meccanismo delle pubbliche amministrazioni di ridurre il numero degli impiegati e di diminuire le spese.

« Come voi vedete, o signori, il mandato che ora si chiede è molto più circoscritto di quello che il Parlamento concedeva nel 1865 al Governo del Re; e le facoltà da esercitare, o già sono in parte implicitamente contenute nella legge 12 febbraio 1888, o ne sono una logica esplicitazione. Non è più il caso di promulgare codici, di ricostituire le amministrazioni comunali e provinciali, di riordinare i servizi della pubblica sicurezza, della sanità pubblica, delle opere pubbliche: si lascia intatta l'ardua questione delle circoscrizioni amministrative e giudiziarie: non si turba alcuna delle istituzioni organiche dello Stato.

« Si tratta ora, da un lato, di dare opera con mano risoluta a quel decentramento di servizi amministrativi che, attuato in sapiente misura, è una imperiosa necessità del buon andamento dei servizi medesimi, si tratta dall'altro lato di compiere nei quadri delle pubbliche amministrazioni quelle riduzioni e quei concentramenti di uffici che si mettono in grado di migliorare effettivamente gli ordini amministrativi e di realizzare ragionevoli economie.

« Queste considerazioni bastano a dimostrare come il presente disegno di legge non miri in realtà che ad un'applicazione speciale del principio costituzionale della divisione dei poteri. È evidente infatti che si tratta di funzioni le quali, come già venne sopra avvertito, non possono essere praticamente esercitate che dal governo del Re. Introdurre in un disegno di legge i diversi e particolari provvedimenti a cui bisogna venire per tradurre in pratica le modificazioni e le riduzioni occorrenti nei vari rami delle pubbliche amministrazioni sarebbe lo stesso che rendere impossibile un serio risultato: sicché noi, nel domandarvi questo facoltà, e voi nel concederle restiamo strettamente e pienamente fedeli allo spirito delle nostre istituzioni.

« Né a questa opera il governo si accinge impreparato; gli studi che sta compiendo il Consiglio di Stato, in seguito all'incarico ricevuto con lettera 27 marzo 1891 dal Presidente del Consiglio dei ministri, e che saranno fra breve condotti a termine, forniranno ai diversi Ministeri un così prezioso contributo, che nelle proposte formulate dall'eminente Consesso, troveremo gli elementi di buona parte dei provvedimenti, dei quali, nella sua quotidiana esperienza, il Consesso medesimo ha potuto riconoscere la convenienza o la necessità.

« La questione è dunque matura: è pronta la materia: un ulteriore ritardo nel dare soddisfazione ai voti ripetutamente manifestati dal paese e dal Parlamento non sarebbe senza offesa al prestigio delle nostre istituzioni, alle quali potrebbe farsene risalire la responsabilità e dare così nuova apparenza di fondamento al dubbio che, agli inconvenienti accertati e lamentati dell'attuale sistema amministrativo, non sia possibile o almeno facile apportare un decisivo rimedio.

« Riservandoci quindi di procedere alle maggiori riforme organiche delle varie amministrazioni con ulteriori progetti di legge, ci limitiamo nel presente disegno alle modificazioni che riguardano la parte più ardua dell'opera riformatrice, quella, cioè, della semplificazione dei servizi, della riduzione del personale e della parziale trasformazione degli elementi che lo compongono. »

La relazione espone poi e spiega le singole disposizioni del disegno di legge.

Cronaca del Regno

Roma, 28. — Oggi alle 11 gli uffici della Camera esamineranno il progetto della lotteria di Genova.

Il progetto non incontrerà opposizione e sarà approvato prima della sospensione dei lavori.

Napoli, 28. — Con un colpo di rivoltella si è ucciso nella propria casa posta nel vicolo Lungo Concordia, il commissario Adolfo Giannini.

Si dice che, trovandosi seriamente vincolato da promessa di matrimonio con due signorine non abbia trovato altro modo, per uscire dalla imbarazzante situazione, che quello di sopprimersi.

Bologna, 28. — A Santarengolo di Romagna, mentre i fedeli ascoltavano la messa nella piccola chiesa detta Cella, crollava una parte dell'impiantito in legno, causa la sua vetustà. Rimasero malconce quindici persone; una donna e due ragazzi versano in pericolo di vita.

Modena, 27. — Sin dal 1865 furono raccolte in ogni parte d'Italia sottoscrizioni per erigere un monumento nazionale in Carpi al generale Manfredo Fanti.

La somma raccolta, data in amministrazione al Municipio di Carpi, ormai raggiunge la bella cifra di L. 102,000.

Ieri sera il Consiglio Comunale diede incarico alla Giunta di studiare un progetto e di bandire subito un concorso acciocché il monumento, votato dalla gratitudine degli italiani alla memoria dell'illustre soldato dell'indipendenza sia presto inaugurato.

OMNIBUS DI NOTIZIE

Presso l'isola di Lissa (Dalmazia) dal pescatore Andrea Peribonio venne preso giorni sono un pescecone della lunghezza di metri tre e mezzo. Un vero nostro marino.

× L'8 giugno p. v., proveniente da Asmara, sbarcherà a Napoli dall'*Enna* la salma del capitano Bettini, che a cura del ministero della guerra viene trasportata a Novara.

× A Catania è morto, lo studente d'università Nicola Vecchio che, come narrammo, giorni sono venne accoltellato per pura malignità da parecchi giovinastri. Gli vennero fatti solenni funerali.

× Durante il pellegrinaggio imminente a Caprera, la tomba di Garibaldi verrà, dicesi, scoperta, e si potrà così vedere il viso del generale, dal cristallo che trovasi incrostato nella cassa di zinco, mediante apertura della bottina della cassa di legno. Per sollevare il masso di 8 tonnellate che copre la tomba, si presterebbe la *manicna Sansone* che solleva da 30 metri in mare 80 tonnellate.

× Duemila operai che lavorano nello stabilimento vetrario a Reichemberg (Boemia), si sono messi in sciopero per questione di salario.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza)

Monselice, 27. — *Opicella* è morto! — qualcuno ha detto; Niente affatto, — rispondo io; — *Opicella* vive ancora, di una vita robusta, invidiabile, prosperosa. Ma, e allora, perché non si fa più leggere sulle colonne del *Comune*? — Perché non c'è nulla a dire. Op-

pure ci sarebbe troppo a dire, e per ora non ho voglia di cominciare cosa alcuna; lo farò a suo tempo.

Tanto per fare dispetto alla *faccenda* invadente, mi faccio vivo e butto sulla carta questi brevi appunti di cronaca.

Stamane alle 9 circa ebbero luogo i funerali di Suor Alfonsa (Erminia Zerman) maestra a questo Istituto Educativo femminile, la quale si distinse per l'amorevolezza, l'ingegno, la bontà celestiale, professata in 14 anni che dimorava a Monselice. Il lunghissimo corteo mosse dall'Istituto medesimo (S. Rosa) percorrendo la via Pozzoatena, fino alla parrocchiale di S. Paolo; componevasi della casa di Ricovero, figlie di Maria, alunne elementari, signore cittadine numerosissime, tutto il clero, due Padri francescani, molte monache, fra le quali la Generale espressamente venuta da Verona, tutte le confraternite religiose, la giunta municipale, moltissime ghirlande, e molta gente.

In chiesa venne celebrata la Messa solenne funebre, indi, data la benedizione alla salma, il corteo, colla primitiva regola, s'incamminò lentamente al Cimitero.

Chi passa per la piazza delle Erbe (?) non può fare a meno di vedere in terra un macigno quadrato più alto del selciato, e in mezzo un buco del diametro di ben 10 centim. Se è un forestiero si domanderà: — A che cosa serve quel buco? Ma noi cittadini che passiamo sempre, sappiamo che due o tre anni fa c'era una pompa d'acqua appunto in quella località, e più tardi, non so per qual ragione, venne levata la pompa, col pretesto di ripararla o di ampliarla, ed hanno lasciato il buco succitato, il quale potrebbe essere causa di qualche caduta, massime di notte, a chi volesse in quel punto traversare la piazza.

Mi raccomando a chi spetta. O si eriga nuovamente la pompa, o si pensi di cavare il macigno e livellarlo al selciato, onde scarsare gli eventuali incidenti. *Opicella.*

Monselice 27 maggio. — *La caduta della morta!* — Un ultimo particolare sul funerale della monaca Suor Alfonsa.

Alle 11 usciva dalla chiesa di San Paolo la bara portata a mano dai 4 soliti becchinacci mezzi ubriachi, quando, sulla gradinata verso la sala Garibaldi, scivolò e cadde a terra.

Si perse, dall'urto, il coperchio, e la povera morta battè, a quanto pare, sui macigni, lasciandovi macchie di sangue emesso dalla bocca e dalle narici. A tale straziante spettacolo successe un grido, una confusione immensa; molte signore svennero. — Accorse molta gente, e dopo qualche tempo si poté rimettere il cadavere nella bara e proseguire la marcia.

In seguito a questo fatto, si commenta la pochissima sorveglianza in chi direbbe l'andamento funerario. Si dice che sarebbe occorso più energia e più previdenza.

Per conto mio me ne lavo le mani, perché non ho saputo una parola di più.

OPICELLA.

SPORT

Le Corse di San Siro a Milano GRAVI INCIDENTI

La terza giornata di Corse a S. Siro riuscì poco animata, causa il poco concorso di gente ed il caldo soffocante.

I' corsa premio GALLARATE, L. 1500 - corrono: *Andreana* montata dal tenente Bonacini, *Roi des Près* dal conte Clermont Tonnero, *Illustrissimo* dal march. Montecuccoli, *Montrose* dal maggiore Pugi.

Vince: primo *Roi des Près*, il cavallo francese del conte Clermont, secondo *Illustrissimo*, terzo *Montrose*.

II' corsa premio SEMPIONE (corse di siepi handicap) - corrono: *Pelham*, che è il favorito, *Camartilla* del sig. Tesio, *Tranhoe* del march. Marignoli, che arriva primo; arriva secondo, *Pelham*; il totalizzatore dà in questa corsa il 48 0/0.

III' corsa, MILITARY, L. 1500 - corrono: *Nichette* di Rodocanacchi, *Corsaro* del march. Montecuccoli montato dal tenente Chionetti.

Al fosso, *Corsato* cade; il tenente Chionetti viene raccolto ferito.

IV. Corsa premio CASTELLAZZO (steeple chase handicap, L. 5000) - corrono *Mine d'Or* del tenente Varini montato da Chapman, *Goldfander* di Sir George (montato da Pound, e *Miss Star* del cav. Ranucci (montato da Lismere).

Cadono i fantini di *Mine d'Or*, di *Vanda* e di altro cavallo. Due di essi rimangono illesi, ma Pound che montava *Vanda*, viene trasportato al pesage. Vince *Miss Star*.

V. Corsa premio RIO (steeple chase) L. 2000 per cavalli da caccia - corrono *Oliviero* del tenente Poniski montato dal proprietario, *Catspaw* di Sir Rholand, montato dal capitano Pugi. Arriva primo *Oliviero*.

Pound, nella quarta corsa, restò quasi illeso, mentre il tenente Chionetti, che cadde nella terza corsa, ebbe una costola e la clavicola rotte. Venne trasportato all'ospedale militare.

CRONACA DELLA CITTÀ

Carità.
Siamo vivamente pregati di rivolgere un caldo appello alla carità cittadina per raccogliere una piccola somma.

Certo Zanellato Angelo, ex inserviente nel Convitto normale della nostra città, avendo, in seguito a malattia, perduto l'uso delle gambe, è impossibilitato a muoversi. Avrebbe quindi l'assoluto bisogno di provvedersi di uno di quei piccoli ruotabili espressamente fatti a questo scopo, ma le sue condizioni economiche non gli permettono tale spesa.

Farebbero quindi una vera opera di carità quanti concorressero, con il loro obolo, a rendere meno triste la posizione del nostro raccomandato, mettendolo nella possibilità d'acquistarsi questo mezzo di trasporto.

L'amministrazione del nostro giornale raccoglierà le offerte, riserbando ai dare pubblico resoconto del proprio operato.

Dormitori pubblici.

La presidenza dell'Associazione padovana per i Dormitori pubblici invita i soci all'assemblea che avrà luogo il giorno di lunedì 30 corr. alle ore 3 pom. nell'ufficio della Società d'Igiene in via S. Bernardino (Palazzo del Telefono) per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Resoconto morale del Presidente intorno all'andamento dell'Associazione nell'anno 1891;
3. Esame ed approvazione del conto consuntivo 1892;
4. Domanda di sanatoria per l'acquisto di un fabbricato in via S. Massimo allo scopo di istituire un Dormitorio in sostituzione di quello esistente a Savonarola;
5. Nomina di due consiglieri in sostituzione degli uscenti per sorteggio sigr. dott. Francesco conte Papafava dei Carraresi e Giovanni Cavazzana;
6. Nomina di due Revisori dei conti per l'anno 1892.

Nel caso l'adunanza cadesse deserta per mancanza del numero legale, essa avrà luogo il giorno di lunedì 6 giugno nell'ora e luogo sopraindicati, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Segretariato comunale.

È aperto a tutto il 30 Giugno p. v. il concorso per titoli ad un posto di Segretario Municipale di Divisione al Municipio di Padova con lo stipendio annuo di L. 3300 soggetto alla ritenuta per tassa di ricchezza mobile, con diritto agli aumenti periodici ed alla pensione.

Documenti richiesti:

- a) atto di nascita;
- b) certificato di cittadinanza italiana;
- c) certificato di sana costituzione fisica;
- d) certificato penale;
- e) certificato di buona condotta;
- f) stato di famiglia;
- g) diploma di laurea in giurisprudenza ottenuto in una Università del Regno o legalmente riconosciuta nel Regno;
- h) patente di segretario comunale o in luogo di questa quel qualunque altro titolo che, a norma della legge vigente, sia equiparato alla patente di Segretario comunale;
- i) ogni altro documento il quale valga a dimostrare i servizi pubblici che l'aspirante avesse prestato e i titoli speciali di cui fosse fornito.

Serenata.

Luce ed armonia hanno portato ieri sera i canottieri lungo il naviglio. E dalle rive e dai ponti e dalle case la folla plaudente ai baldi giovanotti ritti sulle loro imbarcazioni leggiere e scivolanti sull'acqua.

E presso a loro venivano gravi e maestose due grandi barche fantastinamente illuminate: sopra la maggiore il Circolo mandolinistico, sull'altra il piano-forte magistralmente suonato dal dott. Ruzza, i cantanti e gli invitati.

Lungo il canale il programma della serata bisdato e ripetuto per quasi tre volte: dovunque applausi e fiori, quelli tributati dal pubblico ai bravi esecutori, questi gettati da belle manine di donzelle e signore plaudenti dai veroni: qua e là fuochi di bengala accesi dagli spettatori accoglievano la serenata.

E s'ebbero ovunque liete manifestazioni di plauso i mandolinisti, che pieni di sentimento e disinvoltura eseguirono il loro programma con non comune abilità, e il sig. conte Cusozza, simpatica voce baritonale, che pareva nelle flebili note evocare tutta la melanconica poesia dell'ambiente, e il sig. Garbo, che colla sua ottima voce di basso trasse sovente tutti gli uditori a battimani spontanei, dovuti, fragorosi.

Luce ed armonia: ecco la festa della sera scorsa lungo il Naviglio.

Noi, lieti dell'accoglienze ricevute e pieni la mente della simpatica festa, mandiamo il nostro plauso al Comitato ordinatore ed agli esecutori tutti, i quali saranno convinti che il successo di ieri sera non è per essi che una prova per l'avvenire e per il pubblico una promessa.

A proposito.

Ieri sera mentre la serenata passava, un certo figuro gettò da una riva sopra la barca dove stava il pianoforte, un sasso, che colpito lo strumento, rimbalzò fuori della imbarcazio-

ne, col pericolo di prendere forse una bella testa, ch'io mi conosco.

Si vede che l'educazione non fa passi avanti, mentre la malvagità d'animo sa farne invece così tanti indietro!

Un reclamo.

Gli abitanti di Via Rialto e della Corticella dei Servi ci ripetono ancora il reclamo contro la poca vigilanza notturna da parte dell'autorità di P. S. su quei luoghi.

Anche gli scandali pubblicamente compiuti, sono reati previsti e puniti dal Codice.

Vedano adunque le Guardie, se qualche cosa di simile avviene nelle ore di notte in Corticella dei Servi ed in Via Rialto.

Al mercato.

Ieri al solito mercato in Prato della Valle avvenne un alterco fra due individui per l'acquisto d'un cavallo.

L'uno di essi pretendeva di comperarlo, mentre l'altro non voleva venderlo.

Da ciò una colluttazione fra i due, sopra la timonella, che era attaccata al cavallo tanto disputato.

Molta gente accorse attorno ai litiganti; qualcuno tentò separarli e vi riuscì.

Conclusione: botte da una parte e dall'altra, senza movente, senza scopo.

È bella anche questa!

Omicidio.

Ieri nelle ore pomeridiane a Mortise di Ponte di Brenta nacque un atroce delitto.

Abitavano in quel paese, fra le altre, due famiglie, quella dei cognati Gambetto Antonio e Mimo Alessandro.

Quest'ultimo era assai conosciuto nei dintorni per una certa abilità nel suo mestiere di calzolaio, e per un difetto marcatissimo che per sua disgrazia egli aveva, voglio dire quello di essere zoppo d'ambo le gambe.

Nota fin da questo momento, perchè maggiormente si possa intendere lo sviluppo dei fatti, che il Mimo sosteneva la sua persona con le grucce.

Ma egli ad ont della sua disgrazia era stato industrioso e previdente.

Molti anni or sono dal paese natale s'era recato nella lontana America in cerca di fortuna.

E la fortuna gli arrise così, che esso qualche tempo dopo tornò a Mortise con un buon peculio, che gli permise di metter su casa e di vivere alla meno peggio pur continuando nel suo mestiere di calzolaio.

Sembra però che fosse poco beneduto in paese, più che per altro per il suo temperamento focoso, pronto sempre ad accendersi come un'esca.

Quali siano state le cause prime dei rancori fra lui e le donne del vicinato, non s'è potuto sapere.

Consta però che da qualche tempo non c'era buon sangue fra quelle femmine e Mimo.

Da ultimo poi era sorto un sospetto a carico del calzolaio.

Si credeva che egli fosse l'autore di certi piccoli furti avvenuti nei pollai di Mortise e dei dintorni, furti che non avevano alcuna entità, ma acquistavano qualche importanza data la loro frequenza pur troppo quasi perenne.

Ma se i sospetti erano stati formulati così di nascosto, nessuno aveva avuto il coraggio di manifestarli apertamente al Mimo, sapendo, come abbiamo detto, la sua indole troppo focosa.

Avvenne che ieri nelle ore del pomeriggio fra certe donne di Mortise ed il Mimo si venne a contesa su questo argomento dei polli e se non si disse francamente, si fece comprendere al Mimo qualche cosa di quei sospetti, a cui abbiamo accennato.

Si può facilmente immaginare quale fosse il contegno dello zoppo davanti a questi discorsi e come li accogliesse.

D'un subito fra le donne e lui si venne ad un alterco vivace e furono d'ambo le parti in breve tempo dette e ripetute tutte quelle ingiurie di cui possono disporre i buoni villici di Mortise.

A questa disputa l'animo del Mimo non poteva che maggiormente accendersi. E s'accese infatti in un modo veramente strano, chè pareva volesse egli, scordando la sua imperfezione fisica, lanciarsi contro le insultatrici.

Poco lungi dal luogo della scena stavasene quel Gambetto Antonio, che abbiamo ricordato sul principio della nostra narrazione.

Quasi uomo vista la mala parata che attendeva le femmine, credette opportuno d'intervenire nella disputa ed infatti si mosse tosto per allontanare, anche a forza, se la parola non gli fosse bastata, quell'impertinente del Mimo.

Non l'avesse mai fatto: il Mimo alla minaccia che gli veniva da un uomo, non seppe più frenarsi e fattosi puntello d'una gruccia, alzò l'altra con tutta forza e giù una legnata sulla tempia dell'avversario.

Questi fu visto barcollare e cadere senza un grido in men d'un istante.

Il povero Gambetto Antonio era morto.

Potete immaginare lo stupore che invase ogni spettatore al fatto: qualche grido d'orrore e nulla più....

Poco dopo però, se non fossero intervenuti i Carabinieri, il Mimo sarebbe stato ucciso dai conterranei, che avrebbero voluto fare di lui giustizia sommaria.

Ora, egli trovatisi alle nostre Carceri Giudiziarie. Daremo, se del caso particolari maggiori.

Furto.

Certa C. Maddalena, abitante in via Beato Pellegrino, uscì ieri di casa lasciando imprudentemente aperta la porta.

Quando fu di ritorno, circa le ore 1 pom., s'accorse che ignoto ladro le aveva rubate da un ripostiglio L. 60 in carta monetata e 5 in monete d'argento.

Il ladro però non deve aver avuto tempo bastante perchè non s'accorse che nel luogo stesso vi erano pure altri denari ed alcuni oggetti d'oro che non furono involati.

Il ladro finora è ignoto e l'autorità di P. S. sta ricercandolo.

Borseggio?

Ieri sera in Piazza Vittorio Emanuele le guardie di città arrestarono, per sospetto borseggio, un individuo dell'età di anni 46, da Rovigo.

Perquisito, gli si rinvennero nascosto un coltello molto tagliente e dodici lire.

Trattenimento musicale.

Questa sera alle ore 9 nelle sale del Circolo artistico padovano avrà luogo un privato trattenimento musicale.

Povera bambina!

A Polverara la bambina Borgato Vittoria di 26 mesi lasciata momentaneamente senza custodia cadde in una caldaia piena d'acqua bollente e riportò tali ustioni in diverse parti del corpo che poco dopo cessava di vivere.

Pericolo e salvamento.

Ieri alle ore 1 pom. il bambino Salmaso Arturo cadeva nell'acqua della riviera Businello e stava affogando.

Fortunatamente passava per di là in quel momento certo Pesce Emilio (incaricato della Società di M. S.) che visto il fanciullo pericolante si gettò in acqua e riuscì a trarlo a salvamento.

Merita vivissima lode questo bravo e generoso popolano.

Circolo Roussiere.

Molta gente anche ieri al Circolo equestre in Prato.

Ottima in ogni sua parte, svariata e nuova l'esecuzione: applausi a tutti gli artisti ed al direttore.

Teatro dei fantocci.

Buon concorso ieri sera al teatrino dei fantocci in Prato della Valle.

Furono applauditi i piccoli... artisti di legno dai piccoli e vispi spettatori, che erano tutti beati vedendo le mosse davvero meravigliose di quei fantocci, che sono il non plus ultra della perfezione meccanica nel genere.

76. Reggimento Fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi il giorno 29 corr., dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia - Ballo Messalina - Giacinto.
2. Ballabili e coro - Guglielmo Tell - Rossini.
3. Duetto atto 4. - Ugonotti - Meyerbeer.
4. Sinfonia - Padova - Faccini.
5. Valzer - Lo Zingaro barone - Strauss.
6. Polka - Gli uccelletti - N. N.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Ieri sera si diede la prima rappresentazione dell'operetta *Il venditore di uccelli*.

Non neghiamo l'impressione che produce l'udire quei canti in tedesco: all'abituarsi però piace la musica, buona assai, e piacciono le voci, taluna delle quali è bella addirittura.

Speriamo che codesta attrattiva e la costumatezza del vestiario e dei modi, per cui va nota la compagnia, siano di eccitamento al pubblico per un buon concorso.

È ciò che noi auguriamo al sig. Petirsch Zeller.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera la compagnia Alemanna d'Operette rappresenterà: *Il venditore di uccelli*
Ore 8 3/4

Birrarìa Stati Uniti — Questa sera concerto.

Il Circo Equestre Roussiere, in Prato della Valle, darà oggi un grande spettacolo alle ore 8 1/2 pom.

Museo Cattaneo

VISIBILE IN PRATO DELLA VALLE
Si raccomanda ai genitori di accompagnarvi i loro bambini trattandosi di un divertimento morale.

RODOLFO MARTIRE

PADOVA
Via Municipio N. 2, 3 e 4

MAGAZZINI MODISTERIA E PELLICERIE

CON PROPRIA FABBRICA

CAPPELLI DI PAGLIA

avverte la sua numerosa clientela che avendo fatto forti acquisti dalle primarie Case Estere e Nazionali in Articoli di alta novità per Modiste e Sarte, si trova in grado di praticare prezzi di tutta convenienza.

Riduzione Cappelli ultima moda con pressione a macchina

Assortimento Mantelli per Signora in Stoffa Lana e Seta
con ricevimento di commissioni sopra misura

SI CONSERVANO PELLICERIE DAL TARLO

LOTTO - Estrazioni del 28 maggio

Venezia . . .	31 - 25 - 29 - 66 - 82
Bari	27 - 2 - 52 - 66 - 77
Milano	48 - 7 - 31 - 14 - 15
Napoli	80 - 15 - 39 - 78 - 86
Firenze	64 - 14 - 63 - 83 - 31
Palermo	62 - 44 - 13 - 40 - 12
Roma	23 - 5 - 23 - 24 - 13
Torino	83 - 45 - 2 - 27 - 75

S C I A R A D A

È buon arme il mio primiero,
Sta fra nove il mio secondo,
È strumento infra l'intero.

Spiegazione della Sciarada precedente
MAN-DO-LA

NOBILE SIG. ED EGR. DOTT. PIAVE
in
PADOVA

Ringraziando la Nob. S. V. della gentilezza usatami, prego di manifestare alla Assicuratrice Società la *Métropole* la mia gratitudine per l'onesto ed insieme sollecito compenso che mi diede nell'incendio 22 Marzo p. v. di uno stabile della Prebenda da me goduta.

Una prova nuova della mia gratitudine l'abbia la suddetta Società nel nuovo contratto che ora sto firmando col quale assicuro nuovi stabili e suppellettili.

Con rispetto della Nob. S. V.
L'umile servitore
don **Antonio Petrelli**
ARCHIPRETE
Cittadella, 27 Maggio 1892.

Nostre informazioni

Da lettere da Roma:

«Lo scioglimento della Camera, dopo tre crisi ministeriali in meno di due mesi, è una necessità ineluttabile. — Lasciamo da parte destra e sinistra e trasformismo, del quale ci darebbe in vero uno splendido esempio la composizione dell'attuale Ministero, persino nelle ali estreme da Rosano a Ronchetti, da Fagioli a Sani. Il fatto storico si è che nessun Ministero trova più una maggioranza sicura, e quindi con una tal Camera non si può più governare. — Poco importa poi che le elezioni si facciano in giugno od in luglio, in ottobre o in novembre. — Ma quale sarà il programma sul quale verranno chiamati gli elettori alle urne? Quale Ministero farà le elezioni?»

Quanto a programma pur troppo finora non lo si ha netto e preciso - tuttavia il Paese ha già compreso chiaro che si tratta di dover porre nuove imposte, di mantenere forte l'esercito e la marina, e di riorganizzare lo Stato, che da tutte le parti ha bisogno di essere instaurato *ab imis fundamentalis* nelle diverse sue istituzioni; opera tutt'altro che facile, tutt'altro che pronta, ma che elaborata con calma e serietà, ed applicata con fermezza darà, coll'ordine nelle amministrazioni, le economie più durature, con pochi impieghi, ben scelti, ben pagati, i quali sentendosi cointeressati nella pubblica azienda, troveranno maggior interesse nel curare la cosa pubblica.

Ma sarà proprio il Giolitti che farà le elezioni? Moralmente battuto al Senato ed alla Camera egli correttamente rassegnò le dimissioni. — Ma a chi poteva rivolgersi, il Re? Nessuna designazione era sorta. — Ed il Re agendo costituzionalmente impose al Ministero di tornare al fuoco. — È la prova del fuoco sarà l'esercizio provvisorio. Senato e Camera l'accorderanno? Vorrà dire che Senato e Camera sono persuase di lasciar fare le elezioni a Giolitti. — Verrà negato? Costituzionalmente Giolitti non può farle; né il Re, tanto ligio alle norme costituzionali, farà ciò che non fu mai fatto, cioè non approverà per R. Decreto un esercizio provvisorio. — Giolitti dovrà ritirarsi; sarà nominato un Ministero d'affari, senza colore politico, composto in maggioranza di senatori, il quale otterrà facilmente l'esercizio provvisorio, farà con imparzialità le elezioni, e toccherà agli elettori liberarci da un pandemonio che finora non ha uscita, né da destra, né da sinistra,

e che non è altro che un confusionismo costante.

Questo è quanto si prevede come sviluppo naturale e corretto delle nostre istituzioni politiche-costituzionali-rappresentative. Il Paese dimostrerà d'intendere le istituzioni e manderà una Camera con maggioranza di un colore o dell'altro, ma colla quale si possa governare? Tanto meglio. — Torneremo da capo a non trovar modo d'intenderne? Vorrà dire che il Parlamentarismo è malato.

Insomma se le piante si giudicano dai frutti, questa del parlamentarismo è una pianta che, almeno nel nostro terreno, ha bisogno di essere curata con sistema diverso da quello seguito sin qui: occorre cioè sincerità di uomini per avere bontà di cose; ma quella che preme altrettanto è la sincerità di programma, e bando alla politica, che vende lucciole per lanterne.

Nostri dispacci particolari

La Destra
ROMA, 29, ore 8 a.
(F) Si nota una insolita risolutezza ed una grande attività nella Destra, per prepararsi a combattere il ministero nell'aula legislativa e al caso nelle elezioni.

Cialdini
ROMA, 29, ore 9 a.
(F) I dispacci arrivati da Livorno, nella notte, sullo stato di Cialdini sono allarmantissimi.

Un incidente
ROMA, 29, ore 10 a.
(F) Si commenta dappertutto l'incidente di ieri alla Camera fra Cavallotti e Ferrari. Comuni amici s'interpongono perchè non abbia seguito alcuno.

Scioglimento della Camera
ROMA, 29, ore 10.20 a.
(G) Gli ufficiosi dicono che la minaccia dello scioglimento della Camera non era che una diceria senza base alcuna di verità messa fuori dagli oppositori.

Il risultato della votazione per i commissari del bilancio smentisce questa asserzione.

Una manovra di Giolitti
ROMA, 29 ore 11 a.
(G) Giolitti aveva tentato di evitare lo scacco sulla votazione dei commissari del bilancio, offrendo a Sonnino tre posti per i commissari stessi.

Sonnino però è rifiutato e così Giolitti che cercava d'abbandonare i protettori per appoggiarsi alla parte temperata della Camera, non ottiene l'effetto desiderato.

Il Torneo
ROMA, 29, ore 14.10 a.
(G) Il Torneo constatando che Giolitti fu nella recente votazione completamente battuto, esclama: «non simili allori non si domandano i poteri eccezionali!»

La lotta comincia
ROMA, 29, ore 11.30 a.
(G) Si preparano le armi per la lotta, ieri ci fu adunanza in casa di Nicotera. Dicesi siasi discusso animatamente sulla condotta da tenersi in avvenire.

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Per dar forza al brodo che si vuol allungare, una cucchiata da caffè basta per otto persone.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, è sommarmente antiverminosa e si raccomanda alle persone soggette a quel malestere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipalità e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE PROSPERI

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

30 Maggio 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 23

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 50

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

28 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	762.9	762.0	762.3
Termometro centigr.	+21.5	+29.1	+23.3
Tensione del vap. acq.	13.3	12.5	13.2
Umidità relativa	58	42	62
Direzione del vento	SSW	SSW	SSW
Velocità chil. orar. del vento	4	4	15
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 28 alle 9 ant. del 29

Temperatura massima = + 30.0

minima = + 17.7

ING. CATTELANI ED ONGARO

PADOVA — PALAZZO ZIGNO — PADOVA

MACCHINE AGRICOLE

Locomotive - Locomobili - Trebbiatrici - Aratri

Ercipi - Racatta e Spandi-fieno

POMPE CENTRIFUGHE per ASCIUGAMENTI

Falciatrici e Mietitrici Albione

Rappresentanza diretta delle rinomatissime Fabbriche

RANSOMES, SIMS & JEFFERIES di IPSWICH

HARRISON Mc. GREGOR & C. di LEIGH

Cataloghi preventivi "gratis", dietro richiesta

Guida della Città di Padova

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa contro i danni DELLA

GRANDINE

Fondata nell'anno 1875

Autorizzata con Decreto 22. Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale

MILANO — Via S. Maria Fulcorina N. 12 — MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 73.956.438.00

Danni pagati anticipatamente L. 1.863.520.37

Fondo di riserva in solo contanti circa L. 350.000.00

Premi relativi al Portafoglio d'affari in corso circa L. 700.000.00

Restituzione di Premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanzi:

Nel 1885 sugli utili del 1881 il 14,25 0/0 — nel 1886 sugli utili del 1882 il 9,33 0/0 — nel 1887 sugli utili del 1883 il 13,50 — nel 1888 sugli utili del 1884 il 8,52 0/0 — nel 1889 sugli utili del 1885 il 10,75 0/0 — nel 1890 sugli utili del 1886 il 5,95 0/0 — e nel Ramo UVA, pure nel 1890, sul primo esercizio del 1886 il 9,80 0/0.

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora, in solo utili, un'importante riserva della quale il solo contante si eleva a L. 350.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700.000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata tosto finito il rischio del prodotto colpito, e di chiedere acconti tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536

dai signori Fratelli Ratti

Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER

5

PER

OGNI PAROLA

OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica

del « Comune »

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

Orari Ferroviari

1 Gennaio 1892

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto (1) 5, — a.	5,51 a.	misto (3) 6, 9 a.	7, — a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9, — »	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, — »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
Omn 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4, — »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,44 »	11, — »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 5,30 »	8, — »	» (4) 7, 9 »	8, — »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, — »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »	misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	mis. 6,40 »	10,50 »	» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
liret 4,41 »	6, 9 »	acc. 6, a 10,34 »	1,13 p.	omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »
nis 7,52 »	10,50 »	dir. 12,50 p.	4, — p.				
acc. 12,12 a.	1,44 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »				
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 8, — a.	9,38 a.	misto 6, — a.	7,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, — »	9,33 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12, — p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6, — »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, — »	3, 6 p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5, — a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2, — p.	4,45 p.	omn. 2,40 p.	4,57 p.
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7, — a.	8,10 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 6, — a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
omn. 7,25 p.	8,40p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, — a.	misto 11, — »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

L'Erirdamo
Società di Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, fondata nel 1875, autorizzata dal R. Governo, opera sotto il patrocinio della R. Camera di Commercio di Padova, ha tutti i suoi rami assicurativi in sfera della sua attività; molto per assicurare i propri assicurati, fa ricerca in codesta Città di un intelligente rappresentante, al quale verrà corrisposto una buona provvigione e stipendio mensile, perché istruisca di persona la gestione e si occupi del suo ufficio.
Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

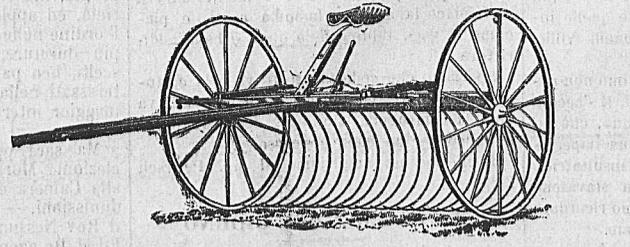
SCIROPPO PAGLIANO
Depositaro e rappresentante del celebre
IL SOLO VERO inventato dal Prof. GIULIANO PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre esistita in Firenze, Via Paradisi, Palazzo proprio, dal titolo della Camera di Commercio risulta che nessun altro casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulle bottiglie scritte la firma dell'inventore.
Giuliano Pagliano

BALE & EDWARDS

MILANO INGEGNERI MECCANICI NAPOLI
Via S. Marco 40 e 42 Corso Garibaldi 353 al 357

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI

SPECIALITÀ DELLA DITTA



MACCHINE DA RACCOLTO

Rastrelli - Spandifieno - Falciatrici - Mietitrici - Legatrici
NUOVI TIPI PER LA STAGIONE 1892
Cataloghi gratis a richiesta

Elementi di Psicologia e Logica

F. BONATELLI
PREZZO L. 2
Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
con GLICERINA ed IPOFOSFITI
di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE